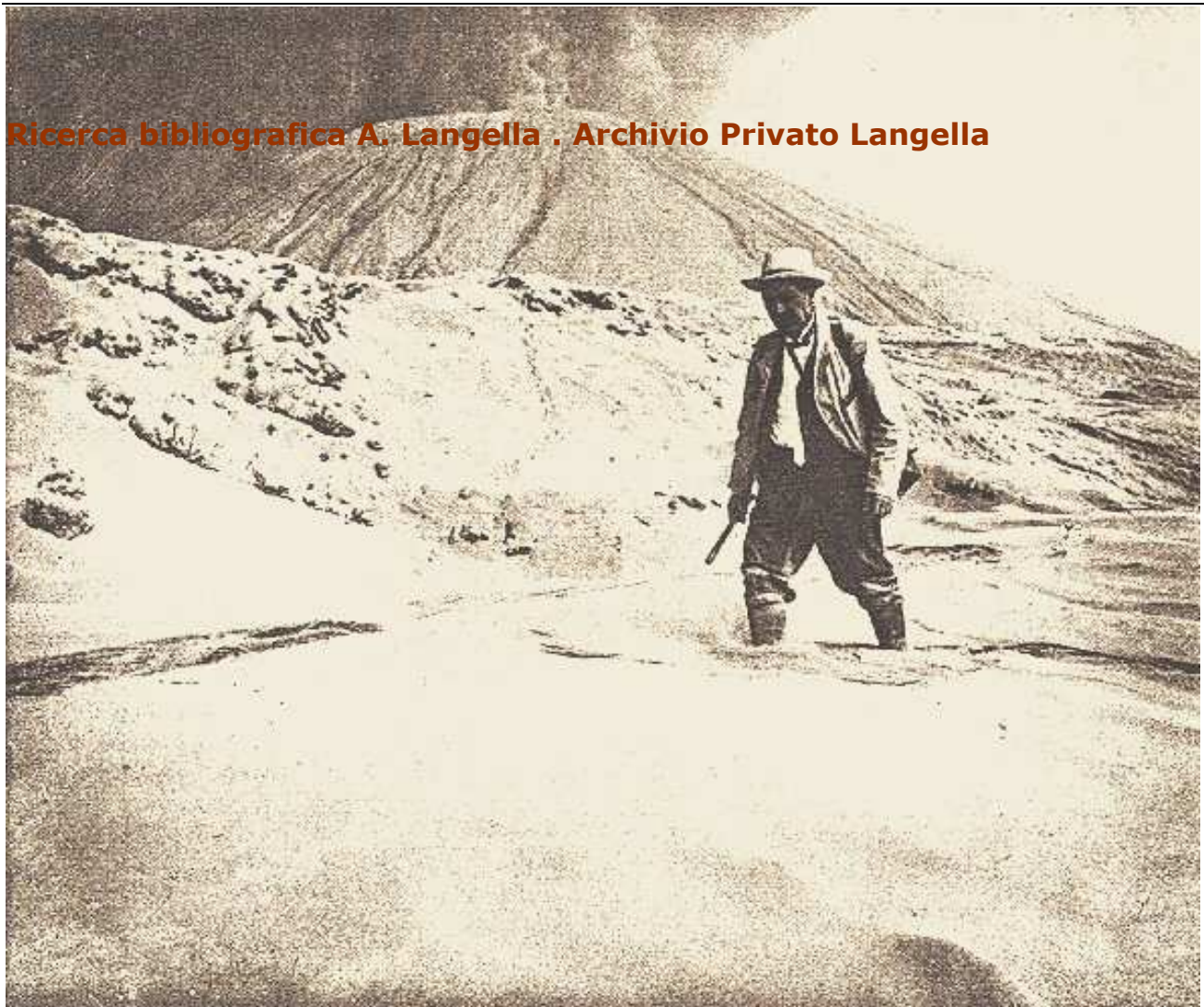


CRONACA DA **IL MATTINO DI NAPOLI**

Del 6\7\aprile 1906



Il diario, il Mattino (6-7 Aprile) registrava questi particolari sull' incominciata fase eruttiva :

La lava uscente dalle bocche apertesi questa notte, che alle 18 aveva subito un' ristagno, con un crescendo da impaurire,procede spaventosamente in avanti, formando, dal Restaurant Fiorenza,in giù, una corrente lunga circa 900 metri circa e larga circa 10. Ha danneggiato già in parte la proprietà del signor Luca Sorrentino, e ora si immette nella proprietà demaniale, 'cioè attualmente si trova a ,una distanza di 500' metri dalla Casa Bianca e a 1500 dalle case del nostro paese.

Stamane il prof. Matteucci ha telegrafato al Re e alle altre autorità per informarle dello stato dell' eruzione. Lo spettacolo di questa immensa striscia di fuoco che scende lenta giù per il monte, visto da vicino è veramente grandioso e finora non presenta nessun pericolo, poichè, come tutti gli accorsi, io stesso mi sono avvicinato alla corrente, facendo incrostare delle monete nella lava. Per il deflusso della lava è interrotta la via mulattiera, che resta così chiusa alla viabilità. Il presente fenomeno rammenta l' altro del 1872, anche, perché dal cratere si sprigiona continuamente elettricità seguita da, tuoni. Alle ore 21 il dinamismo è cessato come per incanto, e con esso l'emanazione del fumo, misto a cenere e lapilli. Il crepaccio, apertosi nel punto detto



comunemente della lava del 1848, ma che invece le guide dei viaggiatori segnano come il sito in cui si aprì il fianco del monte Vesuvio nel 1872, è un crepaccio della periferia di più metri, e che dà fuori una corrente lavica, 'che si riversa e percorre tutto il tratto al di sotto del cancello che chiude la, via mulattiera quella concessione demaniale Fiorenza, con corrente in direzione di TORRE DEL GRECO.

Tale corrente lavica, per ora in parte raffreddata, potrebbe ingrossare per maggiori sgorghi del crepaccio, e allora sorpassando il contrafforte del monte,

che la insena e la contiene, si riverserebbe per il declivio, e allora soltanto potrebbesi dire Boscotrecase minacciato.

Finora nulla di allarmante, nè tanto più perchè fin dal principio di questa ultima fase eruttiva ,il vento è spirato contrario, e sui paesi di questo versante non è caduta la pioggia di cenere, che è dovuta cadere ieri, da Torre del Greco a Napoli, e oggi verso Caserta e Càpua.

È la curiosità, adunque. che spinge a frotte gli abitanti di queste contrade a correre incontro alla lava vulcanica, che fumica a mezz' ora di distanza dalla Casa Bianca, ove forestieri e indigeni sostano, chi per riposare, chi per prendere le cavalcature e procedere oltre.



Il signor Giovanni Cesàro, conduttore della casa Bianca, che è un luogo di ritrovo rustico per ,quanto poetico, è stato diffidato dal professore Matteucci perchè con i suoi si tenga allerta nelle ore di notte, potendo il pericolo mostrarsi serio e incalzare.

Lungo tutte quelle vie mulattiere sono carabinieri posti a guardia per indicare ai visitatori i punti pericolosi, per i quali il transito è vietato.

Finora, e spero che sia sempre così, non la via mulattiera Fiorenza, non i caseggiati che la precedono sono stati danneggiati ; nè danneggiato è stato il Demanio giacchè. neanche la piantagione, di pini fu fatta in quel sito, rimasto

perciò brullo, come brulle sono tutte le adiacenze. È' destituita perciò di ogni fondamento di verità ogni notizia accennante a danni gravi o minimi.

